

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (1999)  
**Heft:** 33  
  
**Rubrik:** Regione

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



**D**i Julien de Parme - nato a Cavigliano come Bartolomeo Ottolini nel 1736, ha adottato il nome d'arte in omaggio alla corte di Parma per la quale ha lavorato durante il suo soggiorno romano ed è morto a Parigi nel 1799 - abbiamo più volte riferito dalle colonne di questa rivista.

Il primo importante incontro con questo affascinante e misterioso artista di casa nostra - in verità qualche mistero sussiste tuttora, primo fra tutti la sua vera origine - è stata la mostra che proponeva le riproduzioni delle sue opere fino ad allora conosciute, allestita dal Museo regionale nel salone comunale di Cavigliano nella primavera del 1995.

Un'esposizione frutto di una interessante ricerca presso i principali musei di tutta Europa - partita da uno scritto di Giuseppe Mondada pubblicato nel Bollettino storico - che aveva lo scopo di interessare qualche storico dell'arte o qualche gallerista ad allestire una vera mostra delle sue opere originali, essendo questo sogno impossibile da realizzare per il nostro piccolo Museo.

I contatti avuti con diverse sedi del Cantone, hanno suscitato l'interesse della dottoressa Mariangela Agliati della Pinacoteca Züst di Rancate, alla quale



abbiamo passato il materiale da noi raccolto.

Il direttore del Louvre, Pierre Rosenberg, che da anni si stava dedicando al nostro pittore, si è subito mostrato interessato all'operazione tanto che ha accettato di curare l'esposizione e il ricco catalogo.

Da parte nostra abbiamo intensificato le ricerche d'archivio dalle quali è emerso abbastanza chiaramente che Julien fosse stato il frutto di una relazione illegittima, senza per altro giungere ad una prova tangibile delle sue reali origini. Un'ipotesi questa dovuta al fatto che malgrado il pittore asserisca nella sua biografia di essersi rifugiato a Craveggia con sua madre - Lucia Bruzzetti di Golino - la stessa ebbe regolarmente altri figli, tutti battezzati nell'allora parrocchia di Pedemonte, mentre di Julien se ne perdono effettivamente le tracce. Da qui l'idea che la donna che si prese cura di lui a Craveggia non fosse Lucia Bruzzetti.

Anche le ricerche intraprese negli archivi della vicina Valle Vigizzo non hanno dato esito alcuno.

Lo scorso 18 settembre, l'inaugurazione della mostra di Rancate alla presenza del professor Rosenberg - che il giorno prima e malgrado i molteplici impegni ha voluto onorarci con una sua visita al nostro Museo regionale - ha segnato la definitiva consacrazione del nostro pittore.

La stampa ticinese e in parte quella della vicina Italia hanno coperto degnamente questo importante evento -

## Julien de Parme:

# il coronamento di un sogno





# G. Gobbi

IMPIANTI SANITARI  
E RISCALDAMENTO

**6653 VERSCIO**

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

pedemonte  
onsernone  
centovalli



dendros  
biodelicatesse  
erboristeria  
CH-6653 verscio  
091 796 33 69

alimentari / cosmetici / tisane  
prodotti demeter  
orari d'apertura  
ma - ve 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
sabato fino alle 17.00

## GRANITI



## EDGARDO POLLINI + FIGLIO SA

**6654 CAVIGLIANO**

Tel. 091-796 18 15

Fax 091-796 27 82

## GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091-796 20 83

**SOLDINI**  
CLASSICA

CD Musica Classica  
CD Musica Etnica  
Spartiti

**Soldini Musica**  
Piazza Muraccio  
6600 Locarno  
Tel. 091 751 28 14



## MARCHIANA BENVENUTO

### IMPRESA DI PITTURA

Intonaci plastici

Isolazione termica di facciate

**6653 VERSCIO**

Tel. 091 796 22 09

Fax 091 796 34 29

Natel 079 221 43 58



non altrettanto si può dire della televisione malgrado l'ottimo servizio - più che altro come fatto di cronaca.

Ma al di là del fatto di cronaca di questa importante esposizione curata dal presidente-direttore del Louvre, Pierre Rosenberg - qualcuno ha tra l'altro scritto "s'è

mai visto il direttore del Louvre in Ticino?" e tanto più per inaugurare un'esposizione curata da lui stesso, aggiungiamo noi - è sicuramente mancata l'analisi artistica del pittore dalla quale avrebbe dovuto uscire la vera essenza di questa mostra già di per sé assai importante: la riscoperta di Julien de Parme come uno degli iniziatori del neo-

classicismo, un nuovo stile finora attribuito ai pittori francesi Ingres e soprattutto David.

Lo stesso Rosenberg l'ha più volte ribadito sia durante la conferenza al Teatro di Locarno come pure in occasione dell'inaugurazione ufficiale: "Da anni mi sto occupando di Julien che ho sempre ritenuto un pittore interessante; ora, vedendo tutte le sue opere riunite sotto un sol tetto mi sono convinto che Julien era qualcosa di più; da oggi, la storia dell'Arte non potrà più ignorare la sua presenza".

Pure molto centrato il discorso del presidente del Governo cantonale, Marco Boradori, che ha sottolineato questa scoperta come un importante evento che arricchisce il patrimonio culturale di tutto il Cantone. Sicuramente, questo aspetto verrà convenientemente messo in luce attraverso la mostra di Parma, (dal 12 febbraio al 30 aprile) favorita da una maggiore presenza di storici e critici dell'Arte, che non hanno mancato di presenziare in gran numero all'inaugurazione e di visitare l'esposizione.

Se da un lato c'è la soddisfazione per questo riconoscimento del nostro pittore, dall'altra resta il rammarico per il nostro Cantone di un'occasione in parte mancata: quella di non aver saputo cogliere l'opportunità di "consacrare" un grande pittore ticinese che ha scritto grandi pagine di storia.

**mario manfrina**



*Allegoria della poesia, 1767, Musée Calvet, Avignone.*

*Caricatura di Julien eseguita dal pittore Moricaud Franconville*



*Teti che porta nuove armi ad Achille, 1766, Palazzo Pitti, Firenze.*



*Giove addormentato tra le braccia di Giunone, stampa.*